

Danza

PAGINA BIANCA

1. Il quadro normativo

La danza, scorporata dalla musica nel 1997, e finalmente elevata al rango di settore autonomo dotato di un proprio stanziamento assegnato dalla nuova *Commissione Consultiva per la Danza*, ha continuato tuttora ad essere essenzialmente regolata secondo la legge n. 800/1967.

Nel 1998 anche per la danza, così come per gli altri settori dello spettacolo, sono stati individuati dalla Sezione Danza del *Comitato per i Problemi dello Spettacolo* dei criteri quantitativi, qualitativi e di gradualità. Da un punto di vista quantitativo, la determinazione della sovvenzione si ricollega alle principali voci di bilancio (cachet, direzione artistica, promozione e pubblicità, affitto locali). Per la produzione le voci sono: numero dei ballerini, degli spettacoli, delle regioni interessate e delle giornate lavorative ENPALS. Il livello artistico, tecnico e culturale delle iniziative rappresenta, poi, l'elemento decisivo nel determinare l'assegnazione e l'entità delle sovvenzioni.

I due indici di qualità e di quantità non sono tuttavia le uniche determinanti per definire l'importo della sovvenzione, che viene determinato tenendo in considerazione anche il principio di gradualità (la decurtazione della sovvenzione per la danza da un anno all'altro può pertanto avvenire nel limite massimo del 15%; per quanto riguarda le maggiorazioni, invece, viene posto un limite pari al 50% per le sovvenzioni inferiori a 150 milioni, e al 40% per quelle inferiori a 150 milioni).

Il Comitato ha inoltre introdotto l'essenziale criterio che ogni iniziativa deve, in via preliminare, superare un giudizio di "idoneità artistica" al sovvenzionamento formulato e motivato dalla Commissione Consultiva.

2. I finanziamenti FUS alla danza

Nell'ambito dei finanziamenti FUS alla danza, gli unici individuabili con certezza sono i finanziamenti alle compagnie, ai festival, alle attività di promozione e distribuzione, ai corsi, per un ammontare complessivo di 12.430 milioni nel 1998.

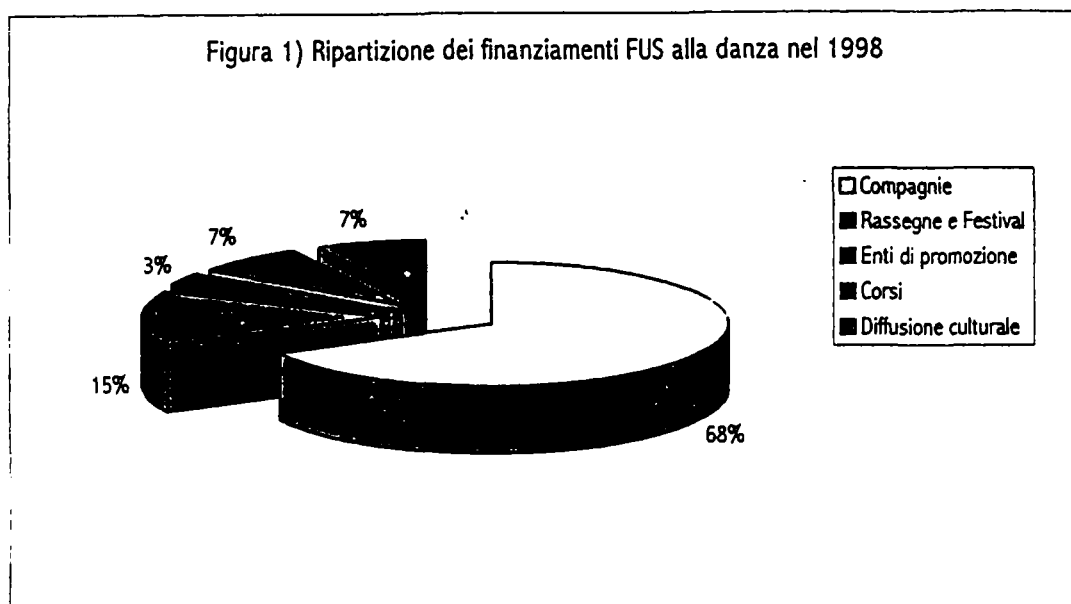
Va messo in rilievo, tuttavia, che in realtà i finanziamenti FUS alla danza sarebbero assai più consistenti se solo fosse possibile scorporare la quota destinata alla danza nell'ambito dei finanziamenti FUS agli enti lirici e ai teatri di tradizione, che per il 1995 erano stati stimati dallo IALS a 32 e 2 miliardi rispettivamente.

A prescindere da questi ultimi, l'articolazione dei finanziamenti alla danza e la loro ripartizione settoriale nel 1998 sono illustrati nella Tabella 1) e nella Figura 1). Sostanzialmente stabili rispetto al 1997 le sovvenzioni alle compagnie (8.381 milioni di lire contro 8.422, per 59 soggetti, come l'anno precedente, con un lievissima flessione pari a 0,5%); in notevole crescita la sovvenzione assegnata a rassegne e festival, +39% per 24 soggetti contro i 17 dello scorso anno. Incrementi consistenti hanno conseguito anche l'unico ente di promozione esistente *Romaeuropa* (+15,1%) i corsi (+38,8%, per 11 iniziative contro le 7 del 1997), la diffusione culturale (+22,1%, per 15 iniziative contro le 11 dell'anno precedente).

Complessivamente il settore della danza ha maturato nell'anno appena trascorso un incremento percentuale dell' 8,2 rispetto all'anno precedente.

Tabella 1) Finanziamenti FUS alla danza nel 1998 per tipologie di attività
(valori in milioni)

Attività	Soggetti 1997	Soggetti 1998	Sovvenzioni 1997	Sovvenzioni 1998	Variaz. 98-97
Compagnie	59	59	8.422	8.381	-0,49
Rassegne e Festival	17	24	1.305	1.815	39,08
Enti di promozione	1	1	330	380	15,15
Corsi	7	11	670	930	38,81
Diffusione culturale	11	15	757	924	22,06
Totale	95	110	11.484	12.430	8,24



Ne consegue che – in termini di distribuzione percentuale – il sostegno alla produzione, ossia alle compagnie di danza, risulta preponderante ma in lieve diminuzione rispetto allo scorso anno (il 68% nel 1998 contro il 73% nel 1997), a segnare una certa tendenza al riequilibrio: le rassegne assorbono il 15% delle risorse (contro l'11% del 1997), gli enti di promozione e le attività di diffusione della cultura coreutica il 3% e il 7% rispettivamente (come lo scorso anno) e i corsi il 7% (nel 1997 il 6%).

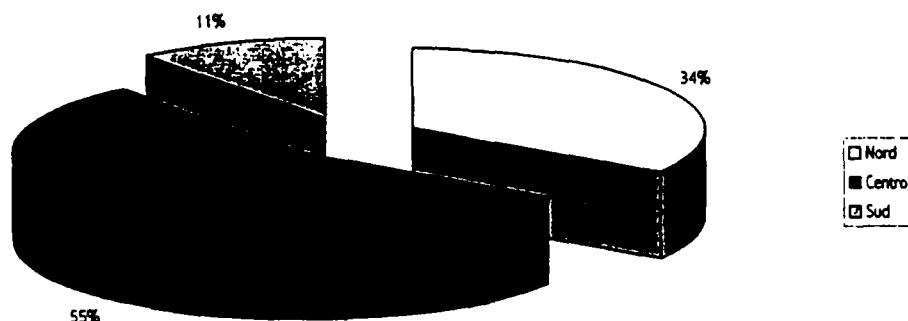
L'articolazione territoriale dei finanziamenti FUS alla danza presenta peculiarità che si discostano notevolmente dagli altri settori (Tab. 2 e Fig. 2). Se infatti la quota del Mezzogiorno scende addirittura al 10% (contro il 21% dello spettacolo dal vivo) il Nord assorbe circa un terzo dei finanziamenti (contro la metà circa per la musica e il teatro), mentre l'area a cui è destinata la quota maggiore delle risorse è quella del Centro (56%). In particolare il Lazio assorbe un terzo dei finanziamenti complessivi: il che dimostra che Roma batte di gran lunga Milano (a prescindere, ovviamente, dalla Scala) come capitale della danza in Italia.

Le uniche altre due regioni che superano un miliardo di finanziamento sono il Piemonte e la Toscana, dove operano le compagnie più interessanti e innovative.

Tabella 2) Finanziamenti FUS alla danza nel 1998, per tipologia, aree territoriali e per regioni
(valori in milioni)

Regione	Compagnie	Rassegne festival	Corsi	Diffus. della cult.coreutica	Totale	Rip. %
Piemonte	1.164,0	484,0	50,0	45,0	1.743,0	14,46
Valle D'aosta						0,00
Lombardia	395,0	165,0	75,0	25,0	660,0	5,48
Trentino A. A.	54,0	108,0			162,0	1,34
Veneto	176,0	110,0		40,0	326,0	2,71
Friuli V. Giulia						0,00
Liguria	75,0				75,0	0,62
Emilia Romagna	1.030,0	49,0		35,0	1.114,0	9,24
Totale Nord	2.894,0	916,0	125,0	145,0	4.080,0	33,86
Toscana	2.010,0	394,0			2.404,0	19,95
Umbria	90,0	40,0			130,0	1,08
Marche		50,0	50,0		100,0	0,83
Lazio	2.607,0	145,0	635,0	679,0	4.066,0	33,74
Totale Centro	4.707,0	629,0	685,0	679,0	6.700,0	55,60
Abruzzo						0,00
Molise						0,00
Campania	301,0	220,0	30,0	75,0	626,0	5,20
Puglia	180,0	50,0	30,0		260,0	2,16
Basilicata						0,00
Calabria	52,0		60,0		112,0	0,93
Sicilia	67,0				67,0	0,56
Sardegna	180,0			25,0	205,0	1,70
Tot. Sud e Isole	780,0	270,0	120,0	100,0	1.270,0	10,54
Totale	8.381,0	1.815,0	930,0	924,0	12.050,0	100,00
TOTALE Compreso l'unico Ente di Promozione					12.430,0	

Fig. 2 Articolazione territoriale dei finanziamenti FUS alla danza nel 1998



2.1. Le compagnie

L'individuazione delle 59 iniziative da sovvenzionare è stata effettuata dalla Commissione facendo riferimento sia al numero di ballerini ingaggiati, di spettacoli programmati, di giornate lavorative e di regioni interessate all'attività, sia alla qualità artistica valutata sulla base dell'impegno, della continuità e dell'importanza culturale dell'iniziativa, dei risultati artistici raggiunti, del numero di produzioni e della rispondenza del pubblico.

I finanziamenti a favore della produzione, pari a 8.381 milioni, sono evidenziati in dettaglio nella Tabella 3).

Tabella 3) Finanziamenti Fus a favore delle compagnie di danza nel 1998
(valori in milioni)

Soggetto finanziato	Regione	Sovvenzione
Compagnia di Danza Teatro di Torino	Piemonte	360
Compagnia Sutki	Piemonte	144
Fondazione Teatro Nuovo per La Danza	Piemonte	660
Ass. Adriana Borriello Danza	Lombardia	50
Ass. Corte Sconta	Lombardia	50
Ass. Balletto di Milano (Ex Centro Studi Coreografici S. Calimero)	Lombardia	185
Centro Studi Danza	Lombardia	36
Ass. Katado' Athletic Dance Theatre	Lombardia	40
Ass. Ariella Vidach	Lombardia	34
Compagnia Abbondanza Bertoni	Trentino A. A.	54
Acad Ass. Cult. Amici della Danza	Veneto	70
Ass. Ersilia	Veneto	36
Balletto Citta'	Veneto	36
Naturalis Labor	Veneto	34
Arbalet	Liguria	75
Centro Regionale della Danza Aterballetto	Emilia Romagna	900
Ass. Artemis	Emilia Romagna	30
Compagnia Chorea	Emilia Romagna	50
Tir Danza	Emilia Romagna	50
Ass. Cult. L'edisse Compagnia di Virgilio Sieni	Toscana	294
Ass. Cult. Xe	Toscana	20
Ass. Ensemble	Toscana	450
Ass. Lucchese Danza e Spettacolo Aides	Toscana	50
Ass. Sosta Palmizi	Toscana	180
Balletto di Toscana	Toscana	936

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ass. Kinkaleri	Toscana	40
Ass. Company Blu	Toscana	40
Ass. di Balletto Alef	Umbria	60
Ass. Kybalion	Umbria	30
Arte Balletto	Lazio	36
Ass. Astra Balletto Classico e Moderno	Lazio	81
Ass. Balletto '90	Lazio	161
Ass. Cult. Lenti a Contatto	Lazio	30
Ass. Metropolis Europa (Ex Petra Lata)	Lazio	55
Ass. Danza Prospettiva	Lazio	220
Ass. Danza Ricerca	Lazio	75
Ass. Danzare la Vita	Lazio	140
Ass. Mario Piazza	Lazio	45
Ass. Vera Stasi	Lazio	62
Ass. Mimo Danza Alter	Lazio	340
Ass. Michele Pogliani	Lazio	40
Balletto di Renato Greco	Lazio	340
Circolo D'arte e Cultura Altro	Lazio	65
Compagnia Del Balletto Mimma Testa	Lazio	176
Compagnia di Danza Enzo Cosimi	Lazio	110
Compagnia Teatro Koros	Lazio	120
Ente Nazionale del Balletto - Balletto di Roma	Lazio	250
I Danzatori Scalzi - Le Nouveau Bellate de Cour	Lazio	188
Prometheus	Lazio	73
Ass. Aton Dino Verga	Campania	36
Balletto di Napoli	Campania	180
Movimento Danza	Campania	85
Fondazione Piccinni	Puglia	180
Ass. Art. Skanderberg	Calabria	25
Ass. Compagnia Balletti A. Rendano	Calabria	27
Ass. Balletto di Sicilia	Sicilia	27
Gruppo Arte Teatro Danza	Sicilia	40
Ass. Cult. l'Isola	Sardegna	30
Asmed Ass. Sarda Musica e Danza	Sardegna	150
Totale (n.59 soggetti)		8.381

2.2. Le rassegne e i festival

Anche per definire l'entità dei fondi da assegnare alle rassegne ed ai festival la Commissione si riferisce alle principali voci di bilancio (cachet, direzione artistica, oneri; promozione e pubblicità; affitto locali di spettacolo e spese generali) e alla qualità artistica

e tecnica delle iniziative, considerando l'importanza culturale, la stabilità e la professionalità della struttura, la sua rilevanza locale, nazionale e internazionale. Particolare attenzione è data alla realizzazione di attività collaterali. Si considerano, inoltre, l'indice di affluenza del pubblico, la regolarità gestionale, l'attendibilità dei bilanci e del programma artistico, l'inserimento in iniziative comunitarie. La Commissione valuta, infine, il potenziale impatto socio-culturale delle iniziative da sovvenzionare, quali la capacità di rispondere alle esigenze delle aree depresse e dello sviluppo turistico, e la vocazione "giovanile" delle iniziative, in termini sia di età del pubblico che di inserimento di giovani ballerini. Nel 1998, come si evidenzia dalla Tabella 4), sono state finanziate nell'ambito delle rassegne e dei festival 24 iniziative con un contributo di 1.815 milioni.

Tabella 4) Finanziamenti Fus a favore delle rassegne e dei festival nel 1998
(valori in milioni)

Soggetto finanziato	Regione	Sovvenzione
Comune di Acqui Terme	Piemonte	59
Fondazione Teatro Nuovo per la Danza	Piemonte	285
Fondazione Teatro Nuovo per la Danza	Piemonte	140
Ass. Cult. Milano Oltre	Lombardia	45
Comune di Cremona	Lombardia	70
Ass. Gardaeventi	Lombardia	50
Incontri Internazionali di Rovereto	Trentino A. A.	108
Comune di Bassano del Grappa	Veneto	60
Circuito Regionale Teatrale Arteven	Veneto	50
Istituzione Teatro Comunale	Emilia-Romagna	49
Ass. Armunia Festival della Riviera	Toscana	40
Ass. Teatro di Pisa	Toscana	63
Comune di Pietrasanta	Toscana	149
Florence Dance Center	Toscana	70
Progetti Toscani Associati	Toscana	72
Fondazione Umbria Spettacolo	Umbria	40
Ass. Inteatro	Marche	50
Ass. Invito alla Danza	Lazio	90
Comune di Genzano	Lazio	35
Ass. Cult. Narciso	Lazio	20
Ass. Centro Teatro Bellini	Campania	100
Cctm Consorzio Campano Teatro e Musica	Campania	120
Ass. Cult. Grad. Zero	Puglia	20
Fond. Conc. N. Piccinni	Puglia	30
Totale (n. 24 soggetti)		1.815

2.3. Le attività promozionali

2.3.1. Gli enti di promozione

Per quanto riguarda l'attribuzione della sovvenzione agli enti di promozione, l'art. 17 della circolare n. 10/94 stabilisce che l'intervento dello Stato può coprire fino al 100% delle spese istituzionali dell'anno considerato e di quelle dei progetti speciali, e fino al 75% delle spese generali dell'anno. La valutazione ai fini del sovvenzionamento è basata sulla congruità, sulla fattibilità, sulla qualità, sulla rilevanza e sul riscontro socio-culturale delle attività progettate. L'unico ente di promozione finanziato nel settore della danza è attualmente la *Fondazione Roma Europa*, che ha avviato da anni un festival molto qualificato nella capitale, e ha ricevuto un contributo statale di 380 milioni nel 1998.

2.3.2. Corsi

L'assegnazione delle sovvenzioni per i corsi di danza si basa sulle principali voci di bilancio (cachet dei docenti e della giuria per i concorsi, tipografia, pubblicità e spese generali) e sul livello artistico delle iniziative e delle attività. Inoltre si tiene conto del numero dei partecipanti, e dell'impatto territoriale delle iniziative sulle zone depresse. Lo stanziamento a favore dei corsi per la danza, come mostra la Tabella 5), è stato pari, nel 1998, a 930 milioni per 11 iniziative.

Tabella 5) Finanziamenti Fus a favore dei corsi nel 1998
(valori in milioni)

Soggetto finanziato	Regione	Sovvenzione
Fondaz Teatro Nuovo per la Danza	Piemonte	50
Cooperativa per lo Spettacolo Culturale Scri	Lombardia	75
Ass. Inteatro	Marche	50
Ass. Italiana Danzatori	Lazio	70
Accademia Nazionale di Danza	Lazio	325
Balletto di Renato Greco Comp. It. Danza Cont.	Lazio	50
Ials-Ist. Addestr. Lav. Spett.	Lazio	160
Ass. Most. Immagini	Lazio	30

Ass. Balletto di Napoli	Campania	30
Fondazione Concerti Niccolò Piccinni	Puglia	30
Centro Teatro Studio Lorenzo Calogero	Calabria	60
Totale (n.11 soggetti)		930

2.3.3. Iniziative volte alla diffusione della cultura coreutica

La Commissione procede all'identificazione delle iniziative da finanziare facendo riferimento alle spese artistiche risultanti dai bilanci, e considerando la rilevanza culturale degli interventi (contenuto, autori e relatori per le pubblicazioni e i convegni; materie e docenti per le master class e i seminari; qualità delle compagnie di danza; rilevanza dei teatri, etc). Vengono poi analizzate le caratteristiche intrinseche della struttura: stabilità e professionalità, importanza a livello nazionale e internazionale, attività svolte e regolarità gestionale. Anche qui rientra nella valutazione il rapporto iniziativa/territorio, in termini di impulso allo sviluppo delle aree depresse e al turismo. Per quanto riguarda la diffusione della cultura coreutica - Tabella 6) - sono state sovvenzionate, nel 1998, 15 iniziative con un finanziamento complessivo di 924 milioni.

Tabella 6) Finanziamenti Fus a favore della diffusione della cultura coreutica nel 1998
(valori in milioni)

Soggetto finanziato	Regione	Sovvenzione
Fondazione Teatro Nuovo per la Danza	Piemonte	45
Ass. Cro.Me	Lombardia	25
Ass. Fondamenta Nuove	Veneto	40
Ass. Micro Macro Festival	Emilia-Romagna	35
Ass. Cult. Il Vascello	Lazio	60
Ass. Cult. Petra Lata	Lazio	54
Ass. Mediascena Europa	Lazio	255
Ass. Pentagono Produzioni Associate	Lazio	120
Ass. Toscana Teatro	Lazio	30
Ials Ist. Addestramento Lavoratori Spettacolo	Lazio	40
La Fabbrica dell'attore Scrl	Lazio	70
Stage 90 Teatro Greco	Lazio	50
Ass. Napolidanza	Campania	25
Proposta Crasc Scrl	Campania	50
Asmed Ass. Sarda Musica e Danza	Sardegna	25
Totale (n.15 soggetti)		924

PAGINA BIANCA

Prosa

PAGINA BIANCA

1. Il quadro normativo

Nel descrivere le innovazioni normative che hanno avuto ad oggetto il settore del teatro di prosa nell'arco dell'anno 1998 è necessario tenere conto del fatto che, a differenza degli altri settori dello spettacolo, questo è l'unico per il quale le sovvenzioni statali vengono stabilite ed assegnate su base stagionale anziché annuale. Ciò significa che le sovvenzioni relative all'anno 1998 si riferiscono effettivamente alla stagione 1997/98.

Il principale provvedimento normativo introdotto con riferimento a tale arco temporale è la circolare 2 maggio 1997, n. 24, i cui principi, criteri e meccanismi vengono applicati per la prima volta nel periodo analizzato in questa Relazione. Rispetto alle circolari vigenti nel passato, la n. 24/1997 presenta forti caratteri di novità, introducendo una serie di elementi idonei ad imprimere all'azione statale di sostegno delle attività teatrali un notevole snellimento, un elevato grado di trasparenza, una maggiore razionalità.

Innanzitutto la circolare n. 24/1997 contiene, per la prima volta, l'enunciazione esplicita degli obiettivi dell'azione statale. Essi si riferiscono, da una parte, al potenziamento della creazione e della produzione teatrale:

- a) sostegno alla qualità, all'innovazione, alla ricerca, alla sperimentazione, favore verso il ricambio generazionale;
- b) sostegno alla committenza di nuove opere e alla valorizzazione del repertorio contemporaneo;
- c) conservazione e valorizzazione del repertorio classico, recupero del patrimonio teatrale sommerso;
- d) incentivazione dell'interdisciplinarietà e della contaminazione dei linguaggi espressivi;
- e) formazione e tutela delle professionalità artistiche, tecniche, organizzative;

Un altro gruppo di obiettivi - a carattere più marcatamente sociale - fa invece riferimento alla distribuzione ed alla diffusione:

- a) promozione dei nuovi pubblici, con particolare attenzione verso i giovani e le categorie meno favorite;

- b) sostegno al riequilibrio territoriale;
- c) sostegno alla proiezione internazionale del teatro italiano.

Altre innovazioni rilevanti, nell'indirizzo di una maggiore trasparenza nel processo di assegnazione delle sovvenzioni statali e nella gestione delle iniziative sovvenzionate, consistono nella perentorietà dei termini di presentazione delle istanze, nonché nell'obbligo - sancito per la prima volta per le organizzazioni dello spettacolo - di allegare alle domande il bilancio civilistico e di indicare specificamente l'esistenza e l'ammontare di altre entrate eventualmente provenienti da altre fonti pubbliche. Inoltre la circolare consente un rapido accesso agli acconti su tali assegnazioni con un'ampia utilizzazione dello strumento dell'autocertificazione - cui fa da opportuno contrappeso l'obbligo di allegare all'istanza il bilancio civilistico - snellendo e velocizzando in questo modo le procedure di erogazione.

Un'innovazione di estremo rilievo consiste, infine, nell'eliminazione dell'obbligo di fare riferimento, nel determinare i costi di ospitalità, e in particolare i compensi fissi corrisposti alle formazioni sovvenzionate, al parametro costituito dal foglio paga della compagnia ospitata, venendo in questo modo incontro a un'esigenza diffusa, e dovuta alle difficoltà di compilazione del foglio paga stesso a causa della variabilità dei costi nelle diverse piazze.

Con più specifico riferimento ai criteri di valutazione delle istanze di sovvenzione, la circolare del 1997 contiene i seguenti importanti indirizzi:

- a) viene riservato maggiore spazio alle formazioni teatrali non sovvenzionate dallo Stato, con prioritario riferimento alle formazioni giovani, i cui costi di ospitalità sono tenuti in conto entro un tetto del 25% dei costi delle compagnie sovvenzionate;
- b) viene data preferenza alla progettualità dell'attività produttiva, attraverso l'obbligo di biennalità del progetto e la non obbligatorietà (e in ogni caso non necessaria prevalenza) dell'ospitalità per i teatri stabili privati;
- c) le due categorie di enti stabili di produzione, promozione e ricerca teatrale vengono valutate separatamente in sede di assegnazione dei contributi;
- d) viene riservata particolare attenzione al Progetto Giovani, con la previsione di un contributo forfettario compreso tra i 50 e i 100 milioni da assegnare a cinque giovani